

GIOVEDÌ'

il PIONIERE

dell'Unità

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ALTO ADIGE

Si accresce la tensione per gli attentati terroristici

Ieri notte sarebbe stato sventato un nuovo attentato sulla linea del Brennero — Interrogati sull'operazione condotta da una pattuglia di alpini — Indispensabile un energico atteggiamento del governo nei confronti di Bonn cui fanno capo le centrali neonaziste e i terroristi, e una più coerente posizione sulla intangibilità di tutte le frontiere

Dal nostro corrispondente



BOLZANO — Operai al lavoro per ripristinare la ferrovia dopo l'esplosione avvenuta venerdì scorso a bordo di un locomotore.

E' in questo clima, che è stato comunicato che alle una e trenta di stamane sarebbe stato sventato un attentato sulla linea ferroviaria del Brennero. Nel tratto compreso fra le stazioni di Fleres e di Monzucce, una pattuglia di alpini in servizio di vigilanza avrebbe scorto le ombre di alcuni uomini chini sui binari. All'altro lato, intimato da un caporalmaggiore, gli uomini sarebbero fuggiti, senza più essere rincasati. Nel punto in cui la pattuglia ha scorto le ombre sarebbero poi stati individuati dei fatti che, a detta delle autorità competenti, darebbero credito all'ipotesi dell'attentato. Ci si chiude tuttavia — e la domanda ci sembra legittima — perché i soldati non hanno sparato contro i presunti terroristi.

E' in questo clima, che è stato dimostrato dal vice ministro della Difesa, che i terroristi, se forse, si è trattato di uno solo eccessivo. Sarebbe augurabile, quindi, per fugare ogni sospetto su una dilatazione dell'operazione di questa notte, che le autorità fornisse più ampi particolari, tali da chiarire in tutti i dettagli i fatti che effettivamente si sono svolte.

La pattuglia dei cinque alpini è stata premiata dal vice ministro della Difesa, che è stato dimostrato dal vice ministro della Difesa, che i terroristi, se forse, si è trattato di uno solo eccessivo. Sarebbe augurabile, quindi, per fugare ogni sospetto su una dilatazione dell'operazione di questa notte, che le autorità fornisse più ampi particolari, tali da chiarire in tutti i dettagli i fatti che effettivamente si sono svolte.

Il traffico ferroviario, comunque, è stato interrotto per tre ore.

Per quanto concerne le indagini sugli attentati dei giorni scorsi, tutto è al punto di partenza.

Vasta eco ha intanto avuto fra l'opinione pubblica della provincia di Bolzano la presa di posizione del ministro Preiti, già positivamente sottolineata dal nostro giornale. Dopo la prima ondata di attentati, con la « notte dei fuochi », che costituisce l'episodio più clamoroso, o, quanto meno, l'avvio in grande stile di quell'attività terroristica, nel 1961 il nostro giornale rivelò con documentata precisione, la esistenza di un collegamento tra gli ambienti pangermanisti e neo-nazisti della Germania Federale, i circoli irredentisti austriaci e i responsabili materiali dell'attività terroristica. Si rivelò, nella stessa

Gian Franco Fata
(Segue a pagina 4)

Gira da ieri sera intorno al satellite della Terra

Il «Lunar» in orbita Forse giovedì le foto

Gli scienziati di Pasadena sperano di poter ulteriormente avvicinare alla Luna la sonda spaziale

Nostro servizio

PASADENA, 14. La sonda spaziale «Lunar Orbiter» si è inserita in un'orbita lunare e alle 19 (ora italiana) di oggi, compiuto un intero giro di rivoluzione intorno al satellite, è emersa dall'altra estremità della faccia della Luna riprendendo contatto con il centro di controllo a terra. La NASA ha comunicato che i sistemi di bordo funzionano correttamente.

«Lunar Orbiter», come è noto, ha principalmente il compito di fotografare le zone della luna dove, in futuro, dovrebbero atterrare i cosmonauti americani del progetto «Apollo».

Le prime, frammentarie immagini è presumibile che vengano ricevute a terra giovedì prossimo.

L'orbita di «Lunar Orbiter» è molto ellittica ed inclinata sull'equatore lunare, con un apogeo di circa 1850 chilometri ed un perigeo di circa 188 chilometri. Così come è presente scarsa utilità per una missione fotografica, ma gli scienziati della NASA contano di correggerla tra qualche giorno per renderla il più possibile circolare, vicina alla Luna e naturalmente in corrispondenza alla fascia di superficie lunare da fotografare. Tutto questo richiederà altre delicate misure.

La manovra finale per la messa in orbita della sonda attorno alla Luna era iniziata alle 8,32 (ore 17,32 italiane) quando è stato acceso il retrorazzo per il rallentamento della velocità del «Lunar Orbiter». Il retrorazzo è rimasto in funzione una decina di minuti: un tempo che è apparso interminabile agli scienziati ed al personale che da terra dirigeva l'ultima, decisiva manovra di un esperimento spaziale che già nel suo precedente svolgimento aveva fatto registrare inconvenienti come quello del mancato orientamento della sonda sulla stella Caputaurus.

Quando è stato lanciato l'imprudenza da terra per frenare la corsa del veicolo spaziale, il «Lunar Orbiter» aveva percorso 386 mila chilometri e si trovava, in quel momento, a 6.320 chilometri dal satellite naturale della Terra.

Quando è stato lanciato l'imprudenza da terra per frenare la corsa del veicolo spaziale, il «Lunar Orbiter» aveva percorso 386 mila chilometri e si trovava, in quel momento, a 6.320 chilometri dal satellite naturale della Terra.

La stampa di destra ha inoltre dato un notevole e significativo rilievo alla costituzione, decisa per decreto dal ministro del Tesoro, on. Colombo, di una commissione consultiva incaricata di esaminare i problemi di breve e lungo periodo che interessano tra «spesa pubblica, risparmio pubblico e mercato monetario e finanziario», e formata in grande maggioranza da noti economisti di tendenza conservatrice. Secondo il Corriere della Sera, questa iniziativa è importante perché viene da un ministro che ha sempre considerato presupposto per l'evoluzione dell'economia nazionale la difesa della stabilità monetaria» (e si sa che cosa intende il Corriere per stabilità monetaria). Esso conferma «la sua volontà di vigore perché anche in futuro, nell'attuazione delle linee di sviluppo indicate nel programma quinquennale, la trattività con i lavoratori a nuove concessioni da parte del governo».

Nonostante il tentativo di far funzionare alcune linee con personale raccapricciale, lo sciopero di 48 ore è pienamente riuscito, ed ha sottolineato, proprio per il momento in cui è caduto, l'atteggiamento del padronato che subordina la trattativa con i lavoratori a nuove concessioni da parte del governo».

Perciò l'appoggio del PLI deve essere accettato, insiste l'organo degli zuccherieri, per isolare i comunisti, e vanno altresì respinte le posizioni di chi, come i repubblicani ravennati, ritiene giusto chiedere immediate elezioni. Per il Resto del Carlino questa testa sarebbe addirittura frutto di «un momento di evi-

Concluso lo sciopero nelle autolinee extraurbane

Si è concluso alla mezzanotte lo sciopero delle 40 mila dipendenti delle autolinee extraurbane in concessione, che era stato proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di fronte alla ostinata resistenza del padronato dei servizi in concessione di rinnovo del contratto che è scaduto il due settembre.

Nonostante il tentativo

decina di argomenti». Poi ha detto: «Nessuno può dire quando la guerra finirà o quanti uomini saranno necessari o per quanto tempo dovremo restare. I portavoce americani non sanno che non avranno una vittoria pida, ma il mondo deve saperne che non ci ritireremo». A sua volta Westmoreland ha detto che entro la fine dell'anno altre unità dovranno essere inviate nel Vietnam. Il generale è riportato stessa per Saigon.

Fra ieri e oggi, in numerose località del Vietnam del sud sono divampati incendi fra elementi dell'FNL e le forze statunitensi.

Il governo fantoccio di Saigon, particolarmente cruento, era stato oggetto di una precipitazione del Dipartimento della difesa. Il portavoce di Mc Namara aveva parlato di «almeno 400 mila» soldati, aggiungendo tuttavia che non si possono prevedere con esattezza le date di dimostrazione.

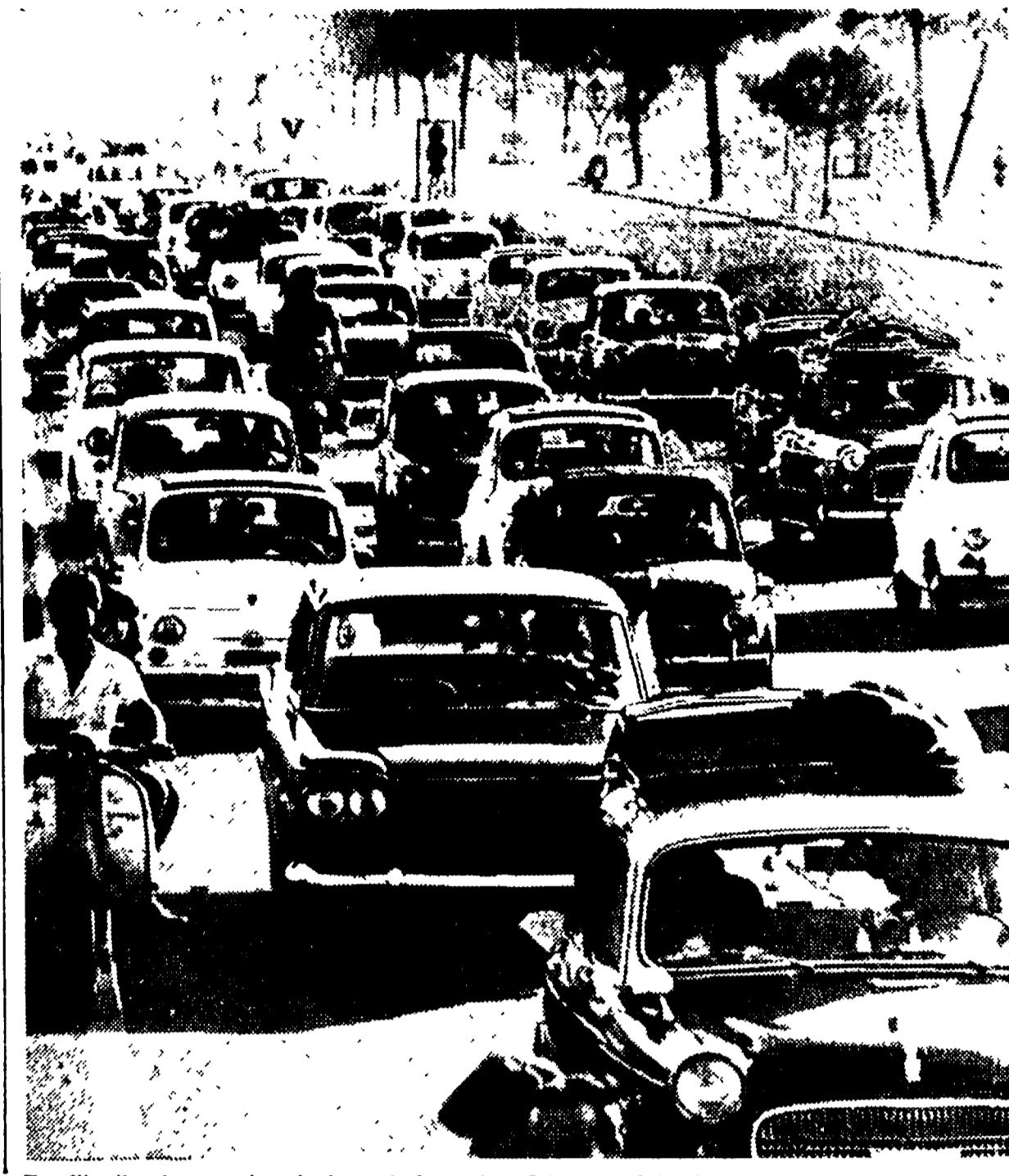
D'altra parte, secondo il segnale della partenza dei soldati arrivati negli ultimi otto giorni nel Vietnam si era avuto a Washington l'annuncio che nel prossimo mese di ottobre sarà toccata la punta massima di richiamati alle armi dalla fine della guerra di Corea. In ottobre sono previsti 50 mila richiamati, nel mese successivo questa cifra è

rispettivamente di 60 mila e 70 mila.

Presumibilmente i problemi relativi alla intensificazione degli invii di armati nel Vietnam sono stati all'ordine del giorno del colloquio avvenuto nel gabinetto del generale Johnson, il generale Westmoreland capo delle forze

USA in Indocina. Johnson e Westmoreland dopo il colloquio hanno brevemente parlato coi giornalisti. Johnson ha detto di aver discusso con il generale «una

Sette milioni di auto per le strade italiane



Tre file di auto procedono lentamente lungo la strada principale «Cristoforo Colombo» all'uscita da Roma

Confermate le previsioni: ovunque tempo splendido

Ferragosto pieno di sole



Un breve tratto della spiaggia di Ostia affollatissimo di romani in cerca di refrigerio

8.000 nuovi soldati in una settimana

A ritmo continuo gli arrivi USA nel Vietnam

Lungo colloquio di Johnson col gen. Westmoreland — Forti manifestazioni antiamericane in Malesia — Combattimenti fra Danang e Ciu Lai

Le grandi città deserte: c'erano solo i turisti — A Firenze sei macchine straniere su dieci — Le località marine invase dai bagnanti — Gli appelli alla prudenza non sempre ascoltati: anche i numerose vittime della strada

Le previsioni dei meteorologi

si sono rivelate esattissime: il Ferragosto, in Italia, è in pieno sviluppo nelle condizioni di tempo migliori. Sole e caldo in tutte le regioni, diretti verso le regioni, dall'Alto Adige alla Sicilia; non mancano le punte elevatissime di temperatura: a mezzogiorno, ieri, a Roma i 33 gradi hanno costretto i pochi pigrì rimasti in città a restarsene fra le pareti domestiche. Anche se non è possibile che città di milioni di abitanti restino comunque deserte, si può dire che ieri i maggiori centri italiani, al nord e al sud, siano stati nei fatti abbandonati dai loro abitanti, per diventare dominio assoluto del numero eccezionale di turisti, dilagati dall'estero, o provenienti dalle altre regioni: così, i meridionali a migliaia si sono spostati verso le città e i centri turistici del nord, i piemontesi, i lombardi e i veneti che si sono spinti fino a Taormina o a Erice.

A centinaia i pescatori dilettanti hanno popolato le rive dei laghi in Val Meduna. Nel Friuli sono state organizzate una quarantina di feste popolari in onore dei lavoratori emigrati, rientrati per le ferie in gran numero.

Davvero eccezionale il traffico automobilistico sulla rete stradale della Lombardia: in 48 ore sono transitati un milione e 700 mila macchine, tra cui numerosissime quelle straniere, dirette a Venezia e alle riviere adriatiche. Nelle strade del Veneto il movimento automobilistico per i monti o le località balneari ha registrato 650 mila veicoli. I centri più frequentati sono stati Jesolo, dove 80 mila sono stati i villeggianti ospiti degli alberghi, delle pensioni lungo la spiaggia, dei «camping», e poi Sottomarino di Chioggia, Caorle, Bibione.

A Firenze la vigilia di Ferragosto è trascorsa nella canicola, con 38 gradi all'ombra. In città sono rimasti solo i turisti ad ammirarne i monumenti e poi a ricorrersi nei parchi. Qualcuno ha fatto anche una curiosa statistica: su dieci macchine passeggiare, sei erano straniere o di altre città italiane.

Sa tutta la costiera amalfitana intensissimo il traffico di turisti stranieri e italiani; già da ieri l'altro era impossibile assicurarsi un posto negli alberghi che sorgono da Vietri sul Mare, a Ravello, Amalfi. A Positano le file lunghissime di macchine in sosta ai margini delle strade erano in massima parte con targhe estere. Un posteggio estremissimo — da Positano ad Amalfi — ha ospitato almeno 8 mila vetture.

Nella Capitale, le ultime colonne di villeggianti si sono allontanate nelle prime ore del mattino. La città è riuscita a una calma sconosciuta in qualche altro giorno dell'anno, neppure lontanamente turbata dai gruppi numerosissimi di turiste nordiche con le vesti a cento colori. La città si è riammobilata quando i rimasti, con il sopravvivere delle strade e quelli di «Carosello», sono per il «tigre nel motore».

Ma nel complesso, cestamente, sono stati tanti e tanti milioni di quelli che, dopo la giornata di canicola, hanno potuto, sicuri e sani, popolare le località turistiche, teatro di feste, elezioni di reginette.

Il tempo è stato eccellente anche in Alto Adige, dove lo eccessivo orciamento ha avuto per metà le montagne tirlesi, con i loro alberghi affollatissimi. La temperatura ha raggiunto i 30 gradi all'ombra.

A Trieste la temperatura ha registrato anche 33-35 gradi.

L'operazione Ferragosto è predisposta dal ministero dell'Interno, con i suoi 30 mila poliziotti e carabinieri scaglionati lungo tutta la rete stradale, è stata messa a dura prova, in questa vigilia, peraltro già lunga di vari giorni. E purtroppo anche ieri il «grande esodo» ha avuto le sue ripercussioni, perché anche ieri non mancano quelli che, dibattuti fra gli slogan della campagna ministeriale per la sicurezza sulle strade e quelli di «Carosello», sono per il «tigre nel motore».

Ma nel complesso, cestamente, sono stati tanti e tanti milioni di quelli che, dopo la giornata di canicola, hanno potuto, sicuri e sani, popolare le località turistiche, teatro di feste, elezioni di reginette.

Il tempo è stato eccellente anche in Alto Adige, dove lo eccessivo orciamento ha avuto per metà le montagne tirlesi, con i loro alberghi affollatissimi. La temperatura ha raggiunto i 30 gradi all'ombra.

Da parte americana è stato oggi rivelato che il vice ammiraglio David Richardson ha assunto il comando della «Forza d'attacco» della settima flotta americana per il «tigre nel motore».

Nella Capitale, le ultime colonne di villeggianti si sono allontanate nelle prime ore del mattino. La città è riuscita a una calma sconosciuta in qualche altro giorno dell'anno, neppure lontanamente turbata dai gruppi numerosissimi di turiste nordiche con le vesti a cento colori. La città si è riammobilata quando i rimasti, con il sopravvivere delle strade e quelli di «Carosello», sono per il «tigre nel motore».

I napoletani che non hanno potuto trascorrere la vigilia di Ferragosto nelle isole, hanno fatto rotta verso le spiagge del litorale laziale — il Circeo, Formia, Sperlonga — e le costiere di Amalfi e Sorrento, rendendo intransitabile l'autostrada Napoli-Pompeii.

Il tutto esaurito è stato registrato anche sulla costa pugliese: nella prima mezza giornata di ieri erano state calcate

le strade e i porti di Gallipoli, Trani, Monopoli.

Le edicole oggi rimarranno aperte fino alle ore 12. Rispiranno i battenti mercoledì, con la normale ripresa della pubblicazione dei quotidiani.

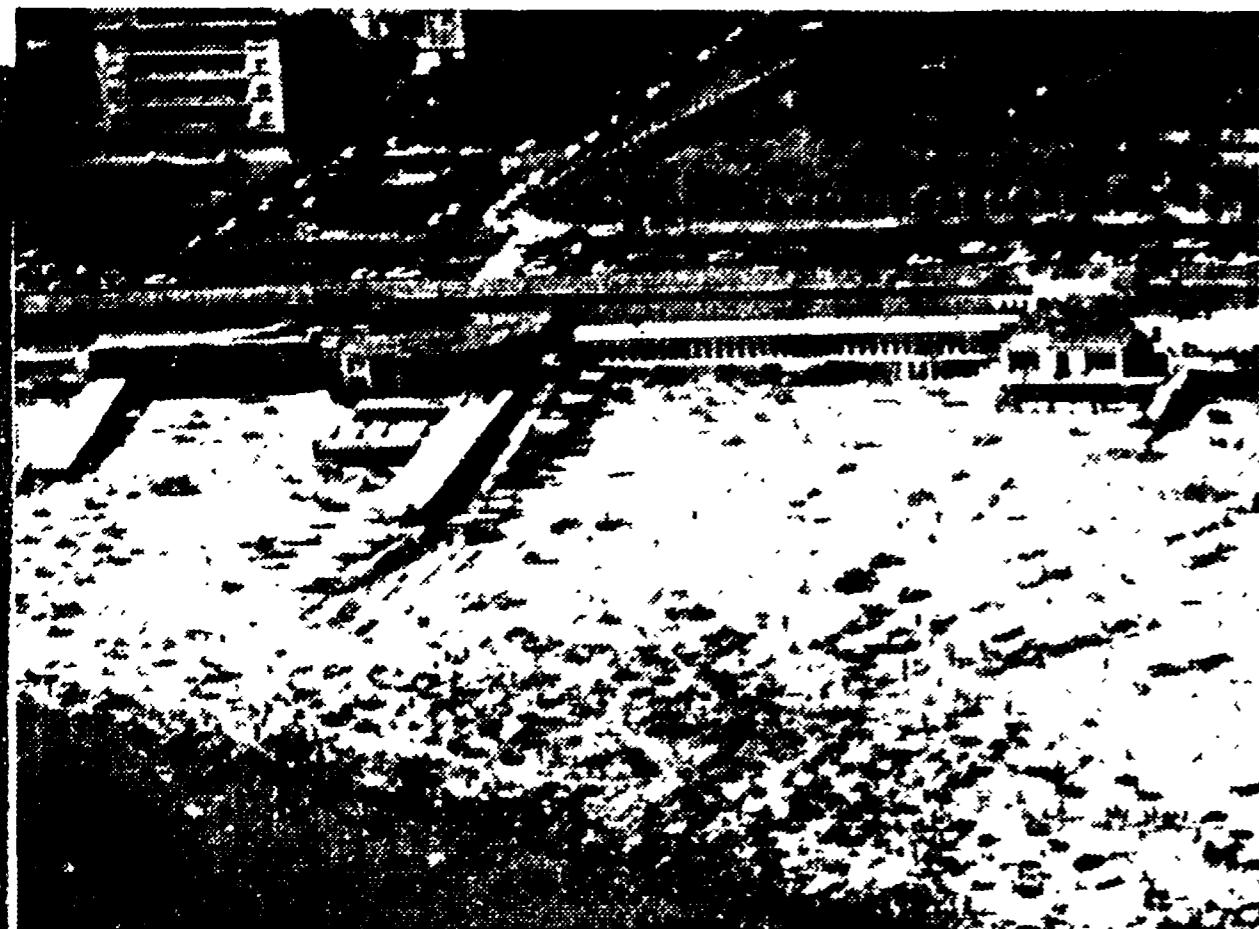
Domani niente giornali

Domani L'Unità, come tutti i giornali del mattino e del pomeriggio, non uscirà.

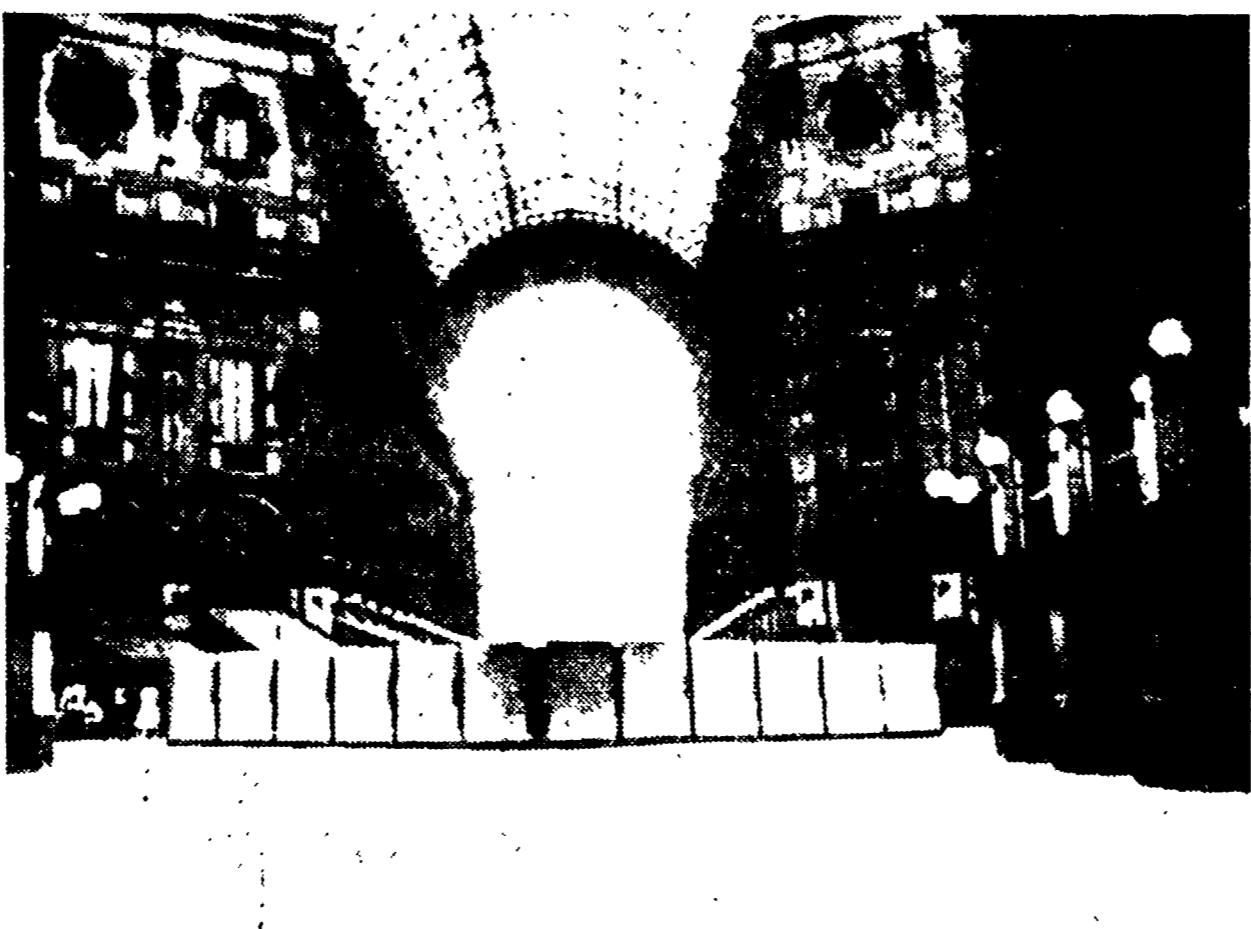
Le edicole oggi rimarranno aperte fino alle ore 12. Rispiranno i battenti mercoledì, con la normale ripresa della pubblicazione dei quotidiani.

(Segue a pagina 5)

Fiumi di auto su tutte le rotabili



GENOVA — Un tratto di spiaggia gremito da bagnanti



MILANO — La galleria Vittorio Emanuele completamente deserta

Dalle coste triestine ad Amalfi, la Sicilia e la Puglia, milioni di italiani e stranieri alla ricerca di rinfresco all'onda di caldo — Bambini coinvolti in gravi incidenti stradali — L'imprudenza provoca numerose vittime fra bagnanti

(Dalla prima pagina)

late a mezzo milione le auto in circolazione. Nella generale festa di sole, la Sicilia ha tenuto bene il suo posto. Splendida giornata in tutta l'isola, e, nonostante l'inclemenza e tuttora primitiva rete autostradale, le colonne di macchine l'hanno attraversata da un lato all'altro, congestionando il traffico sulle arterie di maggiore frequenza. Anche in Sicilia è stato intensificato il servizio di sicurezza, con 350 pattuglie della polizia stradale. I palermitani si sono allontanati verso Messina e Trapani, Erice; i catanesi, con pochi chilometri, hanno potuto raggiungere i castagneti dell'Etna; da Enna hanno fatto corona al lago di Perugia. Vaporetti e aliscafi non hanno avuto tregua nel servizio con le isole Egadi, il cosiddetto « paradiiso dei pescatori subacquei ».

A migliaia sono stati gli interventi della polizia e dei carabinieri dei servizi di sicurezza sulle strade italiane: innumerevoli le contravvenzioni, varie le penali revocate immediatamente, numerosi gli interventi di soccorso ad automobilisti, anche non in caso di incidenti. Un bilancio esatto sarà possibile avendo più tardi.

La potente di guida è stata ritirata ad un'automobilista che ha provocato un incidente mortale presso Eboli. Si tratta di Vittorio Panarello, di 38 anni, di Niscastro, che è uscito fuori strada con l'autocarro « Fiat 610 », alla cui guida era da molte ore. Nel ribaltamento, ha perduto la vita il figlio Matteo, di 11 anni, che si trovava nella cabina di guida. Gli incidenti registrati in provincia di Trieste sono stati circa quindici, di cui uno mortale. Il ciclista Carmine Verde, di 62 anni, a Pozzuoli, è stato investito da una « 600 », restando ucciso sul colpo. L'auto ineritiera si è dileguata e, successivamente, è stata trovata abbandonata ad un chilometro. Altri due incidenti mortali sono avvenuti in provincie di Caserta e di Cosenza. Una bambina di 11 anni è rimasta incisa nello scontro tra la macchina su cui si trovava con i

genitori, e una corriera, sulla strada adriatica, a sud di Rimini. A Bari, un bambino di due anni è stato ucciso, travolto da un motofurgone adibito al trasporto di gelati.

Sulla statale per Arona, nei pressi di Bellinzago (Novara) un'auto con a bordo Aldo Manzoli di 45 anni, sua moglie Enrica Toffoli di 39 e le figlie Maria Rose e Giovanna, di 7 e 5 anni, è sbattuta sulla sinistra e si è scontrata frontalmente con una vettura francese che veniva da direzione contraria, guidata dal Napoleone Ferrari di 68 anni, con la moglie Sanna Luisa Peju di 61 anni, ed i cognati Artur Contini e Marie Peju, rispettivamente di 69 e 67 anni, tutti di Chambery. Il Ferrari e la moglie sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Oleggio; i cognati del Ferrari sono stati ricoverati per la frattura degli arti inferiori (ne avranno per 40 giorni). I quattro occupanti dell'auto italiana sono stati giudicati guaribili da trenta a sessanta giorni.

A Contarina (Rovigo) un pensionato di 67 anni, Cesare Zanella mentre stava camminando sulla strada è stato travolto da una « 500 », condotta dal 22enne Armando Rossini di Moncalieri (Torino). Lo Zanella è morto tre ore dopo il ricevimento.

Al km. 124 della statale Flaminia presso Spoleto una motocicletta guidata dal 42enne Vittorio Bartoli di Foligno è stata investita da una « 1800 » pilotata dal 40enne Sergio Stinelli di Fabriano. Il Bartoli è morto per le gravi ferite riportate.

A Lucca (Foggia) un contadino, Vincenzo di Giovinne di 34 anni è morto per la frattura della base cranica dopo essere caduto da una motocicletta, guidata dal fratello 26enne Vittorio, che per cause non ancora precise è finito fuori strada.

Altri incidenti mortali sono avvenuti per annegamento. Mentre faceva il bagno con amici, alle foci dell'Adige presso Baccu, è perito il meccanico Roberto Olivetti, di 21 anni, di Galzignano (Padova).

Due bambini — Anna Maria Campus di 9 anni e il fratello Giovanni di 7 — sono annegati in un piccolo lago delle grotte di Domus Novas, località a cinquanta chilometri da Cagliari. L'altro ieri sera è annegata nel lago di Garda una ragazza di 20 anni, Anna Chiassari, in località Pai di Torri del Benago. Alla fine del lavoro, verso le 22, era andata con il fidanzato a prendere un bagno. Poco esperta del nuoto, a pochi metri dalla riva è scomparsa sott'acqua senza che il fidanzato, incerto anch'egli, potesse soccorrerla. Sotto gli occhi di due comittoni, è annegato ieri il militare Luciano Munzia, di 21 anni, mentre faceva il bagno nel fiume Corio, in provincia di Udine. A Tagliamento, di Rivoltella, nelle acque del lago di Garda, ha perso la vita un bambino di dieci anni, Lauro Tagliamento, che si trovava in compagnia di una cugina. Appena entrato in acqua è scappato. Il ragazzo è stato trovato ad alcuni metri sott'acqua, dai bagnanti accorsi.

Tra gli incidenti avvenuti in acqua, a largo dell'isola Galiana (Albenga) un parafiso si è incendiato ed è esplosa. Lo yacht era partito da Alassio, con tre persone a bordo, che sono state salvate da una motovedetta.

Dal mare alla montagna: in incidenti alpinistici sono morte due persone. E' precipitato in un crepaccio un turista lognese mentre compiva una escursione sul ghiacciaio della Vittoria Carpaneta, di 29 anni. L'austriaco Walter Steit, di 25 anni, ha fatto un salto di 300 metri mentre, con altri compagni, tentava l'ascensione alla vetta del Crozon di Brest, nelle Polomiti. La salma non è stata ancora recuperata. Tutto è stato tolto al suo corpo.

DOMODOSSOLA, 14. Per diretto intervento del ministro dei Trasporti Scalfaro, sei vetture ferrovie in disuso, ricoverate nel deposito nella stazione FFS di Domodossola, in attesa di essere avviate a qualche canale di demolizione, andranno invece a ricreare. Sono stati infatti trasportate a ovest, in valle Antigorio, a pochi chilometri dall'Alpe Devero, dove saranno trasformate in originali « bungalow » per il nuovo ostello dei frati cappuccini.

Fin qui non si trattava altro che di una notizia forse curiosa, ma ovvia. Si era però decisa che le carrozze sono state date in affitto ai canoni di 6 lire all'anno, per 20 anni: piuttosto poco per una azienda come quella ferroviaria, notoriamente in deficit. Inoltre, il trasporto per le strette strade della valle e la sistemazione, su un terreno di natura costruita apposta nel luogo, sono complesse e costose. Ebbene, si direbbe che tutto il comitato di Milano sia mobilizzato per facilitare ogni cosa. L'impresa manutenzione delle ferrovie si è accollata il tenore del trasporto e i suoi operai adatteranno il materiale rotabile al nuovo uso. Tutto gratis, naturalmente.

DOMODOSSOLA, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania, è stato reso noto a Parigi.

De Gaulle arriverà nell'isola di Tahiti nel tardo pomeriggio del 6 settembre, proveniente da Nuova Caledonia. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

Inoltre, lo stesso De Gaulle, in un crepaccio della valle e la sistemazione, su un terreno di natura costruita apposta nel luogo, sono complesse e costose. Ebbene, si direbbe che tutto il comitato di Milano sia mobilizzato per facilitare ogni cosa. L'impresa manutenzione delle ferrovie si è accollata il tenore del trasporto e i suoi operai adatteranno il materiale rotabile al nuovo uso. Tutto gratis, naturalmente.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'allocuzione di saluto del s

parlamento.

PARIGI, 14. Il programma del solstizio che il generale De Gaulle deve fare in Polinesia tra il 6 ed il 10 settembre nell'ambito del viaggio che lo porterà successivamente in Africa, nell'estremo Oriente e in Oceania. E' qui che si troverà, con tre persone a bordo, il generale Pierre Billiette, altro dei due ministri che dalla consorte del ministro di Stato incaricato dei territori d'oltremare. Pierre Billiette, altri due ministri, quello delle forze armate Messmer e quello della ricerca scientifica Peyrefitte, lo attendono all'aeroporto di Papeete. La loro missione, dal 6 settembre De Gaulle assistirà ad una rivista militare, per nunciare un discorso in risposta all'

A Roma solo turisti
e strade semivuote

*Non è mai
stata così
deserta*



Padroni assoluti della città i pochi romani rimasti hanno vissuto momenti da mozzare il fiato e non solo per motivi, diciamo così, atmosferici. Di fronte a loro si è presentata una Roma inedita: vuota. Anche se lo spettacolo si rinnova puntualmente ogni anno, lo scenario delle cento vie infestate d'auto fino a qualche giorno fa e ora deserte, è stato — non c'è dubbio — gradito

Unici posti non deserti, ma al contrario affollati fino all'incosistente, sono stati la stazione e le rive che fuggono da Roma. Il pacifico — ma a volte non troppo — assalto ai treni, anche questo si è ripetuto con cronometria puntuale come tutti gli anni, le strade sono rimaste per ore e ore coperte solo del manto d'acqua della migliaia di auto in fuga da Roma.

In città molti invece i turisti che solo una lieve, troppo lieve, brezza ha fatto uscire, la sera, dagli alberghi: anche Pincio, nelle calde ore di ieri, è rimasto deserto, con il solito riechietto, e la solita panchina, solida istituzione per i fotografi.

Unico rifugio sono state per molti le fontane della città: soliti turisti con i piedi in acqua. Uno, originale, i piedi ha cercato di raffrescarseli con un diffusore d'acqua, in un prato, a rischio di multe.

NOTIZIE UTILI

Per chi rimane in città ecco una serie di notizie utili: **AUTOBUS**, filobus, tram e metrò funzioneranno regolarmente secondo gli orari festivi.

RISTORANTI e trattorie sono chiusi; chi vuol mangiare fuori li troverà aperti, specie in periferia: ai Castelli, ai **PER GLI AUTOBUS** i TACI ha predisposto un servizio di assistenza nel quale chiama potrà servirsi telefonando ai numeri 116, 510.510, 512.651. Ricordiamo che la polizia stradale ha questo numero: 566.666; i vigili urbani 671.628; i carabinieri 688.888.

MEDICI: funzioneranno tutte le condotte mediche comunali e i numeri telefonici sono nell'elenco alla voce Comune, Ripartizione VIII, Igiene e Sanità.

FARMACIE

Acilia: largo G. da Monterone 58; **Garbatella-San Paolo-Cristoforo Colombo:** via Circonvallazione Ostiense 291; via di Villa in Lucina 53; via Laurentina 591. **Gianicolense:** via Giacomo D'Alessandro 15; viale Emanuele III 45; via Napoleone III 42; via Merulana 186; via Foscolo 2. **EUR-Cecchinella:** via Laurentina 50; **Fiamma:** via Fiamma 51; via Pannini 37. **Garbatella-San Paolo-Cristoforo Colombo:** via Circonvallazione Ostiense 291; via di Villa in Lucina 53; via Laurentina 591. **Gianicolense:** via Giacomo D'Alessandro 15; **Monte Sacro:** via Isidoro Carcano 31; via del Coletta 4; via Nettuno 6; via Monti Verde Vecchio: via G. Cagni 44. **Monte Verde Nuovo:** via S. Giovanni di Dio 14; via Vittorina 91. **Monti:** via dei Sette 127; via Nazionale 228. **Nomentano:** viale Provvidenza 66; via Massa Carrara 10; via Cavour 15. **Porto Flaminio - Ostia Lido:** via Pietro Nenni 12; via Scipione 12. **Parioli:** viale G. Rossini 4. **Parioli - Gramsci - Ponte Milvio - viale Tiziano Minervi - Porta Acciai:** via Cluniacense 20. **Parioli-Triionale:** piazza Risorgimento 1; via Leonida 14; via Cefalo 124; via degli Scipioni 212; via Federico Cesi 9; largo G. di Montezemolo 6 (viale Medaglie d'Oro); via Triomfale 106. **Prenestino - Labiciano - Torpignattara:** p.zza Roberto Malatesta 38; via Torpignattara 47. **Primavalle:** piazza Capocciante 1; Quattro Cinecittà 1. **Tuscolana:** via Appio Claudio 208; Regola - Campitelli - Colonna: via Banchi Vecchi 24; via Arenula 73; piazza Campo Fiori 44. **Salario:** via No-



OFFICINE

Cellarosi (riparazioni elettrico), Circonvallazione Nomentana 241, tel. 426.763; **Castellani** (elettrato), via Latina 206, tel. 288.6549; **Reina** (elettrato), via Velletri 12, telefono 388.732; **Verrecchia** (elettrato), via G. Marzoli 32, telefono 580.741; **Porthos** (riparazioni, elettrato), via Jenner 112 (Circonvallazione); tel. 533.477; **Carvallo** (riparazioni, elettrato), via Dacia 12, telefono 774.492; **Ligato** (riparazioni), via F. d'Albano 10 (Vescovado), tel. 8.398.14; **Carnei** (riparazioni), via SS. Quattro 46 (presso Colosseo), tel. 733.607; **Grippi** (riparazioni), via dei Gelsi 4 a (ang. via Tor de' Schiavi), tel. 218.214-28.946; **Ferrazoli** (elettrato), via Monti di Primavalle 183, tel. 627.019-627.020; via dei Taurini 45, tel. 627.0371. **Autocentro Cristoforo Colombo** (riparazioni elettronica), via Accademia degli Atti 73, tel. 511.3533. **Giovannone** (riparazioni elettrato), via Tuscolana 158, tel. 727.246. **Soccorso stradale:** segreteria telefonica N. 116; Centro Soccorso A.C.R.: via Cristoforo Colombo 261, tel. 510.510-51.26.551.



ALLUCINANTE SUICIDIO IN PIENA NOTTE

SI BRUCIA VIVO CON LA BENZINA IN UNA VIA DI S. LORENZO

L'uomo aveva lasciato pochi istanti prima l'Albergo del Popolo - Una lettera vicino al corpo carbonizzato: « Non posso più continuare... » - Era da tempo separato dalla moglie e dai quattro figli

Un manovale di 48 anni, padre di 4 figli, si è ucciso bruciandosi vivo, nel cuore di San Lorenzo, in via dei Marsi. Probabilmente provato dalla solitudine in cui viveva da anni, dalla mancanza di amici, di affetti, l'uomo, durante la notte, è uscito dall'Albergo del Popolo di via degli Apuli, dove dormiva, con un secchio pieno di benzina. Si è diretto in via dei Marsi, fermandosi quindi nell'interno di un vespasiano, dove ha preparato una cassetta di giornali. Poi si è versato addosso la benzina e si è dato fuoco. Pazzo di dolore, negli spasimi dell'agonia, si è trascinato fuori per qualche metro, poi è rotolato sul ciglio del marciapiede, senza vita. Il suo corpo orribilmente sfigurato è rimasto così fino all'alba, quando un vigile notturno lo ha visto e ha avvertito la polizia.

Sul marciapiede, a pochi passi di distanza, gli agenti hanno trovato una lettera lasciata dal suicida. Poche parole: « Non ce la faccio più ad andare avanti, sono stanco, mi uccido alla maniera dei bonz... ». E

Nunzio Barone, questo il nome dell'uomo che ha scelto questo tragico modo di porre fine ai suoi giorni, era nato 48 anni or sono a Napoli, e a trent'anni si era trasferito a Poli, insieme alla moglie Elena, di 42 anni, e ai figli Teresia di 23 anni, Francesca di 21, Vincenzo di 19 e Patrizia di 12. Ma, a quanto sembra per l'eccessiva gelosia del Barone nei confronti della moglie, subito dopo la nascita di Patrizia la famiglia si divide. Elena Barone e i figli tornarono a Napoli, mentre l'uomo rimase a Poli, dove lavorava come manovale. Poi il 15 marzo di quest'anno la famiglia si riunì nuovamente, soltanto però per pochi giorni. L'uomo infatti abbandonò nuovamente la moglie e i figli e venne a Roma, dove, dopo aver permesso un po' dovunque, andò ad alloggiare il 30 giugno, all'Albergo del Popolo, in via degli Apuli 40, dove l'aveva indirizzato un conoscente, Edmondo Giano.

Un mese e mezzo fa anche Elena Barone e i figli si sono trasferiti a Roma nei pressi di Viale Trastevere, ma il loro esatto indirizzo è ancora sconosciuto.

Nunzio Barone è tornato verso le 22.30 dell'altro ieri in albergo. « Aveva in mano un secchio di plastica bianco, pieno di liquido, credevo fosse vino — ha raccontato agli agenti il portiere Antonio Di Stefano — non mi è sembrato diverso dal normale. Mi ha solo stupito la sua richiesta di voler essere svegliato alle 2.30... ». Il Barone è quindi salito nella sua stanzetta e si è addormentato.

Si è svegliato alle 3.30. Il Di Stefano, infatti, aveva dimenticato di passare la consegna di svegliarlo al collega di notte, Giuseppe Coletta. « Quando è scesa dalla stanza — ha detto quest'ultimo — portava dei calzoni grigi e una camicia bianca con le maniche rimboccate. Mi ha quasi aggredito, protestando vivacemente perché non l'avevo svegliato. Poi ha preso il suo secchio ed è uscito. Mi è sembrato molto alterato, ma pensavo che si fosse arrabbiato soltanto per non essere stato svegliato ».

Il Barone si è quindi avviato per via degli Apuli, è giunto all'angolo con via dei Marsi, l'ha imboccata e si è fermato dopo pochi passi. Ha raccolto dei fogli di giornali abbandonati sul suolo, e ha imbottito con essi l'interno del vespasiano. Poi ha posato sul marciapiede la lettera, vi ha poggiato sopra una pietra, e quindi si è cosparso di benzina, vuotando interamente il secchio. Poi si è dato fuoco. Sono stati pochi istanti di atrocità. L'uomo si è dibattuto follemente cercando di sfuggire alle fiamme, è riuscito a balzare fuori; si è rotolato sul suolo in un estremo tentativo di spegnere le fiamme che lo avvolgevano, poi senza vita si è arrestato sul ciglio del marciapiede, mentre il rogo continuava ad ardere. Nessuno si è accorto di niente, nessuno ha visto le lingue di fuoco, che mani a mano si spegnevano.

Soltanto all'alba, alle 6.15, un vigile notturno che passava per i consueti controlli ha visto l'allucinante scena e si è precipitato ad avvertire la polizia. In pochi minuti le « Alfa » della Mobile sono piombate sul posto e gli agenti hanno cominciato le indagini, non escludendo l'ipotesi di un omicidio. Sono bastati pochi minuti per far cadere questa ipo-

La donna, che forse stava usando un solvente, colpita in pieno dall'esplosione

Una donna di 30 anni è rimasta gravemente ustionata per lo scoppio della sua lavatrice, ed è ora ricoverata in fin di vita al Policlinico. Anche il marito, che si trovava in un'altra stanza della casa è rimasto ferito per fortuna in modo non grave. La esplosione è avvenuta alle 20.30 in un appartamento di via Emilio Praga 24, a Monte Sacro.

In casa in quel momento si trovavano Aldo Ferrari di 38 anni e la moglie Maria Vittoria Alzari di 30, che in cucina stavano facendo il bucato.

Aldo Ferrari, invece, che al momento dell'esplosione si trovava lontano dalla cucina, guarì in 7 giorni.

I vigili del fuoco in poco tempo sono riusciti a domare il principio d'incendio scoppiato nell'appartamento ed hanno compiuto un primo soffraggio nella casa, completamente devastata dall'esplosione. E' certo comunque che è stata la lavatrice a provare l'esplosione, e alcuni pezzi sono stati prelevati dalla polizia che accerterà come si sia esattamente verificata la esplosione.

Un boato improvviso ha squarcato il silenzio della casa e grosse lingue di fuoco

sono state viste uscire dall'appartamento dai vicini che



Indicato dalla freccia il punto dove l'uomo si è cosparso di benzina incendiandosi. Nella foto in alto: Nunzio Barone



L'ingresso dell'albergo del Popolo

In un appartamento di via Emilio Praga

Scoppia una lavatrice, ferite due persone: una è moribonda



La lavatrice che nell'appartamento di via Praga ha provocato il ferimento di marito e moglie

Brindisi per un matrimonio



A Viareggio, ormai, la considerano una conciliazione. Da quando ha annunciato che si sposerà con un commerciante della Versilia, L'altra sera capitata in un locale e gli app

plausi, anziché per i cantanti sul palcoscenico, sono stati fusi. Il per lei, Eccola Delta Scala recente protagonista in TV del «Giorno della tartaruga», con il fidanzato, il commerciante

Piero Giannotti, sorpresi dal fotografo in un ritrovo notturno di La Spezia. I due fidanzati non brindano con lo spumante, ma, come si vede, con del buon vino.

Nel film «Gran Prix»

Montand «morirà» sull'auto a Monza

Nei prossimi giorni verrà ricostruito dal vero un terribile incidente

MILANO, 14. Con il titolo *Tre giorni a Monza* è stata organizzata una specie di festa dei motori, delle macchine da corsa e delle velocità che si svolgerà nei giorni 20, 21 e 22 agosto in concomitanza con le riprese, dirette dal regista John Frankenheimer, di alcune fra le scene più pericolose ed emozionanti di *Grand Prix*.

Lo scopo della manifestazione, cui sono invitati tutti coloro che amano o usano l'automobile, è quello di contribuire ad aprire gli occhi al corrente di quei mezzi che troppo spesso si trasforma in strumento di morte. Durante tre giorni il pubblico potrà osservare, ripetuta il numero di volte che lo esigenze del film richiederà, la meccanica di un incidente dall'inevitabile tragedia, e potrà anche osservare a scatenia la tecnica di guida di campioni come Graham Hill, Phil Hill, Bob Bondurant, Lorenzo Bandini ed altri. Questi campioni, insieme con gli attori di *Grand Prix* — James Garner, Yves Montand, Brian Bedford e Antonio Sabato che recitano nei ruoli dei quattro corridori — saranno infatti presenti sulla pista per realizzare quelle che è senza dubbio la scena più emozionante del film: l'incidente nel quale Jean Pierre Sarti (Yves Montand) perde la vita.

John Frankenheimer dichiara all'inizio della lavorazione di *Grand Prix*, a Montecarlo, che sarebbe stato l'ottico lo spettatore comune riportasse dalla visione del film un più esatto apprezzamento dell'automobile, ma più precisa vi-

sione del mezzo tecnico che il progresso ha messo a sua disposizione.

Nei tre giorni di Monza il suo desiderio si realizza in quello che può esser considerato il primo incontro fra l'automobilista, il cinema come mezzo didattico e l'automobile.

Il 20, 21 e il 22 agosto, a Monza, gli automobilisti italiani potranno vivere il brivido di una corsa folle su una formula 1 destinata, per esigenza di copione, a disingranarsi.

Cinque cantanti laziali prescelti per il «Jolly»

Si sono svolte in un locale del Lido di Cinecittà (Lavino) le selezioni regionali per l'Italia centrale di un gruppo di partecipanti al concorso «Un Jolly al Lido di Jesolo».

Il concorso è organizzato da Mario Mirasi per la ricerca di voci e canzoni per l'Europa, e abbinato al concorso per «Miss Europa» a premierà i suoi vincitori nel corso delle finali che si svolgeranno a Jesolo il 9, 10 e l'11 settembre. Nella selezione di tre sono stati prescelti cinque giovani cantanti: Roberta Lalli, Gabriella Menghini, Iris Luzzi, Carla Porzoni e Mario Scibarini, che prenderanno parte alle semifinali che si svolgeranno il 23 agosto in un locale ro-

mano. Nel corso della serata si sono svolte anche le elezioni per Miss Lavino che hanno visto prevalere su un gruppo di aspiranti, Paola Cerica di 19 anni.

BRACCIO DI FERRO

di Bud Sagendorf



di Bud Sagendorf

IL CALCIO STRINGE I TEMPI IN VISTA DEL CAMPIONATO

Nel ritiro dell'Aquila

Il Napoli già a buon punto (ieri 5 goals)

Nostro servizio

L'AQUILA, 14. In questi primi giorni di preparazione Pesaola non ha cercato di risparmiare i suoi uomini. Ce lo confermano l'allenatore in seconda Di Costanzo, lo ha dimostrato in maniera inequivocabile che il galoppo sulla pista effettuato questa mattina per la durata di due ore e mezza, oltre mezza' il primo, di 25' il secondo.

I giocatori sono apparsi in eccellenti condizioni atletiche e si sono mossi con una disinvolta superiore alle aspettative. Naturalmente altri riferimenti da parte dei colleghi si riferiscono da questa prima ufficialità di presa di contatto con il pallone, e probabilmente neppure l'amichevole con la squadra dell'Aquila, prevista per giovedì 18 esprimrà indicazioni di un certo interesse.

Lo stesso Pesaola, difatti ha voluto chiarire che solo dalla partita di Ascoli Piceno si è fatta conoscenza di qualche tipo di formazione e di schemi tattici: «Per il momento — egli ha aggiunto — mi interessa far riprendere ai giocatori la confidenza con il pallone e quindi li lascio liberi di giocare come vogliono, di dividersi nello stesso tempo di controllo del pallone. Poi cominceremo a fare veramente sul

questo mattina sono state mandate in campo due formazioni: l'una in maglia blu, l'altra in maglia bianca. La prima era formata dai Bandoni, Nardini, Giardino, Stenti, Panzani, Bianchi, Orlando, Montefalco, Alfonso, Sticchi, Cane, e sostituiti da Cuman, Adorni, Mistone, Ronzon, Zurlini, Enoli, Rean, Pastorello, Reif, Volpato, Braga, Arbitra Pesaola. La squadra in maglia bianca mostrava immediatamente una maggiore spigliatezza, come era alle spalle da un magnifico Ronzon, e avvalendosi della bella prova di Enoli, che allo stesso tempo è forse il più in forma di tutti. Pesiola organizzava con saggezza le manovre, con la massima precisione.

Ed era questa formazione di fatti che al 20' passava in vantaggio a seguito di una felice combinazione Praza-Volpato, che Enoli concludeva con un vio-

lento ed angolato tiro.

Nella ripresa Tamanti sostituì Bandoni, mentre la formazione in maglia bianca continuava così schierata: Pescielli, Adorni, Mistone, Enoli, Caturzi, Curatoli, Bean, Carniglia junior, Contestabile, Postiglione, Braga. L'impegno non mancava anche in questa seconda fase e se da una parte Altafini continuava a segnare con lodevole impeto dall'alto, dall'alto, dall'alto, Enoli non desisteva dal sollecitare i compagni alla controfensiva. Il pareggio dei blu si verificava al 10' per iniziativa di Altafini il cui forte tiro era però deviato da Capizzi, e quindi ci sembra giusto dire che si è trattato di un'occasione per i bianconeri di tenersi in piedi, una ferita tutta sua e ci riusciva al 13' allorché sfruttava con imponente tiro un perentorio invito di Bianchi. La squola bianca reagiva vivacemente ed al 18' Contestabile realizzava il pareggio, non per vantaggio redi segnando, ma per segnare, al 21' con l'incidente Enoli che, apparentemente insospettito in una lunga ed elaborata azione realizzata dal centro, si era costretto a tirare al 128' a seguire la via degli anomati. In questa seconda fase si è visto come Altafini, come D'Amato, come Enoli, come i cartelli di scena si scatenino.

Solo il padrone guardiano ha la possibilità di convertire, di dare e di ricevere, mentre i due si scatenano, e lo ammette ma non è vero che i due sono in equilibrio, perché i due sono in equilibrio.

La preparazione della Roma si è svolta in questi giorni solo in base ad esercizi atletici e di campo. Le sedute atletiche si svolgono allo stadio comunale della dista qualche cento metri dal centro, il mattino, alle 7.30, e le prove di campo, alle 17. A questo punto si è a conoscenza come i due si sono rivolti il presidente della Roma Evangelisti per chiedere della loro forma. Tuttavia noi abbiamo visto ancora molti al-



ALTAFINI ha segnato due goals nel galoppo di ieri: è già in gran forma.

Vige la regola del silenzio nel ritiro di Spoleto

Grottesco bavaglio imposto ai giocatori della Roma

Dal nostro inviato

SPOLETO, 14. Di fronte all'albergo dei Duchi dove è alloggiata la Roma, ad oriente di Spoleto, si innalza a 80 metri sul mare il Monte Luco, sede di famosi eremiti, con due monaci assommati che vivono in cappelli di paglia costruiti intorno al 1218 e secondo la via degli anomati. In questa seconda fase si è visto ancora in segreto che come dicono tranne i cartelli di scena si scatenino.

Solo il padrone guardiano ha la

possibilità di convertire, di dare e di ricevere, mentre i due si scatenano, e lo ammette ma non è vero che i due sono in equilibrio, perché i due sono in equilibrio.

La preparazione della Roma si è svolta in questi giorni solo in base ad esercizi atletici e di campo. Le sedute atletiche si svolgono allo stadio comunale della dista qualche cento metri dal centro, il mattino, alle 7.30, e le prove di campo, alle 17. A questo punto si è a conoscenza come i due si sono rivolti il presidente della Roma Evangelisti per chiedere della loro forma. Tuttavia noi abbiamo visto ancora molti al-

te di periodo di preparazione, avendo un rifiuto per le regole antichissime e molto severe di questo eremaggio. Non sappiamo se questa notizia risponde o meno a verità, sia di fatto per che pur avendo dovuto, sempre per ordine di Evangelisti, sotoporsi ieri al taglio della lunga zazzera, cosa che ha fatto con molto dispiacere.

Oggi mattina ha fatto, la sua apparizione in campo anche Pescielli, quando era a Spoleto da Madrid, dopo un viaggio estenuante in aereo, e si è seduto al suo arrivo lo spazio di un'ora, dicono i giornalisti, per riconquistare la forza e la forza di seguire.

La preparazione della Roma si è svolta in questi giorni solo in base ad esercizi atletici e di campo. Le sedute atletiche si svolgono allo stadio comunale della dista qualche cento metri dal centro, il mattino, alle 7.30, e le prove di campo, alle 17. A questo punto si è a conoscenza come i due si sono rivolti il presidente della Roma Evangelisti per chiedere della loro forma. Tuttavia noi abbiamo visto ancora molti al-

te di periodo di preparazione, avendo un rifiuto per le regole antichissime e molto severe di questo eremaggio. Non sappiamo se questa notizia risponde o meno a verità, sia di fatto per che pur avendo dovuto, sempre per ordine di Evangelisti, sotoporsi ieri al taglio della lunga zazzera, cosa che ha fatto con molto dispiacere.

Oggi mattina ha fatto, la sua apparizione in campo anche Pescielli, quando era a Spoleto da Madrid, dopo un viaggio estenuante in aereo, e si è seduto al suo arrivo lo spazio di un'ora, dicono i giornalisti, per riconquistare la forza e la forza di seguire.

La preparazione della Roma si è svolta in questi giorni solo in base ad esercizi atletici e di campo. Le sedute atletiche si svolgono allo stadio comunale della dista qualche cento metri dal centro, il mattino, alle 7.30, e le prove di campo, alle 17. A questo punto si è a conoscenza come i due si sono rivolti il presidente della Roma Evangelisti per chiedere della loro forma. Tuttavia noi abbiamo visto ancora molti al-

I rossoblù in ritiro a Maia Alta

Bologna: battaglia per i reingaggi

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 14.

Il rossoblù è pronto a rientrare in Forlì, dopo aver avuto un tempo inutile, e naturalmente ha fatto risultare le sue scuse capaci. Volpato deve solo acquistare una maggiore decisione per aver possibilità di insorgersi nel cuore di Braga e quindi riportare la sua squadra durante

il periodo di preparazione, avendo un rifiuto per le regole antichissime e molto severe di questo eremaggio. Non sappiamo se questa notizia risponde o meno a verità, sia di fatto per che pur avendo dovuto, sempre per ordine di Evangelisti, sotoporsi ieri al taglio della lunga zazzera, cosa che ha fatto con molto dispiacere.

Oggi mattina ha fatto, la sua apparizione in campo anche Pescielli, quando era a Spoleto da Madrid, dopo un viaggio estenuante in aereo, e si è seduto al suo arrivo lo spazio di un'ora, dicono i giornalisti, per riconquistare la forza e la forza di seguire.

La preparazione della Roma si è svolta in questi giorni solo in base ad esercizi atletici e di campo. Le sedute atletiche si svolgono allo stadio comunale della dista qualche cento metri dal centro, il mattino, alle 7.30, e le prove di campo, alle 17. A questo punto si è a conoscenza come i due si sono rivolti il presidente della Roma Evangelisti per chiedere della loro forma. Tuttavia noi abbiamo visto ancora molti al-

te di periodo di preparazione, avendo un rifiuto per le regole antichissime e molto severe di questo eremaggio. Non sappiamo se questa notizia risponde o meno a verità, sia di fatto per che pur avendo dovuto, sempre per ordine di Evangelisti, sotoporsi ieri al taglio della lunga zazzera, cosa che ha fatto con molto dispiacere.

Oggi mattina ha fatto, la sua apparizione in campo anche Pescielli, quando era a Spoleto da Madrid, dopo un viaggio estenuante in aereo, e si è seduto al suo arrivo lo spazio di un'ora, dicono i giornalisti, per riconquistare la forza e la forza di seguire.

La preparazione della Roma si è svolta in questi giorni solo in base ad esercizi atletici e di campo. Le sedute atletiche si svolgono allo stadio comunale della dista qualche cento metri dal centro, il mattino, alle 7.30, e le prove di campo, alle 17. A questo punto si è a conoscenza come i due si sono rivolti il presidente della Roma Evangelisti per chiedere della loro forma. Tuttavia noi abbiamo visto ancora molti al-

Nel ritiro di Acquapendente

Oggi per i viola primi lavori con il pallone

Dal nostro inviato

ACQUAPENDENTE, 14. Nonostante Acquapendente sia stata la vittima (425) del ritardo del match, il calore all'inizio del pomeriggio si fa sentire: 30°C. e umidità che si sente.

«È questo che nei giorni scorsi

Chiapella ha fatto effettuare

la preparazione sul campo solo

nel tardo pomeriggio, utilizzan-

do la mattina per le passeggiate

per il tempo

giornaliero. Per questo

il tecnico ha cambiato orario

per portare i giocatori nel piccolo

stadio di Acquapendente

per i primi lavori con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ho camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

Chiapella. «È attimo di tenere

il tempo per i primi lavori

con il pallone.

«Ha camminato orario perché

nel pomeriggio vogliamo andare

al Montefiascone ad assistere al

trofeo della Lazio», dice

<p

Fiducia tra i nostri ciclisti che si allenano per la corsa iridata

Gimondi va bene!

Albani esclude ogni pessimismo e De Grandi afferma che a Nurburgring vedremo il campione dello scorso aprile. E Pezzi non ha dubbi

«Fisicamente è già perfetto»

Dal nostro inviato

TORTAVALLE, 14
Il ciclismo è ancora una cosa bella e pulita. Nonostante alcune storie e interessi ben definiti, nel ciclismo si commettono errori «da principianti», e se ciò può essere una colpa è anche la dimostrazione della mancanza di quella organizzazione perfetta che è sfida di un professionista portato all'eccesso da capitani d'industria senza morale e sentimento. Nel ciclismo gli amici si trovano per strada, fra la gente semplice che ignora le raccomandazioni e sono ammirati vere.

Non è tutto ora colato, intendiamoci; può succedere d'incontrare qualche tipo poco raccomandabile, diverse questioni vanno discusse, rivedute e corrette, qualche amico e da rivedere, e però abbiamo conosciuto ambienti decisamente peccatori, dove non esistono scrupoli ma solo gente in malafede, legata al cadreghino e al portafoglio.

Questa è la difesa a spada tratta del ciclismo moderno e dei suoi metodi? No. Ma vedete, seguendo le vicende dei vari sport-spettacolo raramente ci è capitato di trovare un commissario tecnico (Mammi) che sul libro contabile della Lega non costa una lira, e corridori che soffrono e gioiscono per la maglia azzurra, e dirigenti (vedi l'ex olimpionico Citterio) che consumano le ferie lavorando per la Nazionale.

In un certo senso, il ciclismo è ancora uno sport minore e offre personaggi ed episodi di una validità assoluta sul piano umano. Sì, qui si raccolgono cronache vere e toccanti. I quaranta e più di media della Coppa Bernocchi sotto un sole spietato, crudele, la fuga pazza di Sambi e di un Carminali, dovrebbero uscire dall'orridità del taccuino e diventare materia di studi e di riflessione per gli atleti dalle ambe molli e dai riflessi spenti, tanto più che i ciclisti (salvo alcune eccezioni) realizzano una paupiata chiesa di sale, diciamo dalle 80 a 150 mila mensili. E le loro buste pagate da una stagione sono appena dieci. Ecco perché i giocatori del Lecco, incontrandosi a Tortavalle con gli azzurri, hanno commentato: «Così poco guadagnate voi corridori».

La premessa era necessaria per dimostrare che attorno alla scuderia di Magni il clima è abbastanza sano. A Tortavalle, per esempio, non esistono recinti... fili spinati o qualsiasi del genere. Ci riferiamo al calcio? Precisamente. E Mammi risponde alle nostre telefonate in qualsiasi momento, e con gli azzurri di spumiamo nelle loro camere, in giardino, lungo il viale delle terme, ormai crediamo, ovunque. Un'azionistica ciclistica, insomma, rimane un normale fatto di sport con i suoi pregi e i suoi difetti, ma non è, se greto di Stato.

Naturalmente, dai ragazzi di Magni si pretende una bella prova. Il prestigioso dell'Italia ciclistica è cresciuto, disponendo di uomini che possono dire una parola autoritativa in ogni competizione: l'importante è che vadano d'accordo, che dia no il meglio delle loro possibilità in una gara che è una specie di terzo al tutto, un torneo unico, purtroppo, senza niente, e perciò, decisivo, tale da richiedere il massimo impegno. Questo pretenderlo Mammi dai ragazzi che dirigerà dalla ammiraglia. Andiamo per vincere, ma dovremo almeno perdere con onore», dirà il C.T. che in questi giorni di attesa ha il compito di risolvere il problema dell'istituto del Tasseo e della crescita di Giandomini.

Si, il tasto batte nuorante il nome di Giandomini, cioè dell'uomo che in piena forma potrebbe risolvere di forza l'avventura iridata del Nurburgring. Il ritornello è questo: Giandomini disputerà i mondiali al massimo del suo rendimento?

Abbiamo chiesto il parere di tre tecnici che ranno per la maggiore, una risposta al quale siamo dominante, ed ecco le opinioni di Giorgio Albani (Molteni), Giuseppe De Grandi (Bianchi) e Luciano Pezzi (Salvagni).

Albani: «Anzitutto voglio dire che se il mondiale sarà disputato... alla morte da tutti i partecipanti, noi avremo ottime probabilità di successo, cioè gli azzurri non avranno modo di perdere dietro a determinati tipi, oppure di sottovalutare una fuga. Non sono pessimista nei



Pezzi è decisamente ottimista sulla preparazione e sulla forma di Giandomini

Nel torneo di tennis

La Riedl ha vinto a Viareggio

VIAREGGIO, 14

Penultima giornata del 41mo Torneo internazionale di tennis di Viareggio. Pietrangeli, che ieri era stato eliminato nel singolare, oggi in coppia con l'australiano Mulligan, ha battuto nel doppio Maioli e Guizzani (Equador), in un incontro molto equilibrato.

Nella finale di domani Pietrangeli e Mulligan si incontreranno con Mandorino Soriano che hanno superato oggi il turno per il ritiro di Ryan e Melzer.

Nel singolare femminile, l'australiana Riedl, dopo una partita molto combattuta ha avuto vittoria in finale dell'australiana Schafft.

Ecco i risultati odierni:

Doppio maschile (semifinali): Pietrangeli (Ita)-Mulligan (AUS) battono Maioli (Ita)-Guizzani (EQ) 10-8, 7-5; Mandorino (BRA) Soria no (AUS) battono Ryan (Sudafrica) Merlo (ITA) per ritiro. Doppio misto (semifinali): Mulligan (AUS)-Guizzani (EQ) battono Maioli-Bonelli (IT) 6-3, 6-4. Singolare femminile (finale): Riedl (ITA) batte Schafft (AUS) 6-3, 6-6. Doppio misto (finale): Gourlay (AUS)-Guizzani (EQ) e Mulligan (AUS) Schafft (AUS) 6-2, 10-9 sospesa per sicurezza. L'incontro sarà continuato domani.

E' tutta una grossa marachina che si è messa in moto e che riesce a dare ai più alti di carriera extra-sportivo che non offrono più nessuno. Eppure, nonostante non possa più partire di diritti, la carica di vittoria è più, cosa più importante, ci sono i risultati e alla gente poco importa chi è una sciatore, con la gloria, arrivano anche i quattro.

E' un discorso difficile da... trarre in italiano, dato appunto la tipica mentalità dei nostri potenziali mecenati che difficilmente imiterebbero il loro ruolo iniziale a quello di finanziatori, in sostanza la purezza di spirito che è stata la pietra angolare su cui sono stati fatti i loro corpi d'oltremare. Da noi, e proprio nel settore scistico, c'è qualche probante esempio: si preferisce l'interferenza pesante e diretta che, naturalmente, non può essere accettata dagli organismi sportivi. Quando i nostri industriali avranno imparato ad essere un po' più civili con il passo pesante dell'elefante ma con la grazia della gazzella, sarà riuscito il tempo di riprendere questo discorso.

L'ordine di arrivo

1) CARLO SENONER (Italia)

53,72-47,84, totale 101,26; 2) Guy

Perillat (Fr) 53,14-49, 102,15; 3)

Louis Jaufré (Fr) 54,88-47,70,

102,09; 4) Wim Bogaer (Belgio) 54,32-48,71, 103,06; 5) Ludwig

Leitner (Germania Ovest) 54,49-48,98,

103,47; 6) James Heuga (USA) 55,43-48,98, 103,67; 7) Giovanni

Dibona (Ita) 55,41-48,41, 103,82;

8) Jean Claude Killy (Fr) 54,65-

49,75, 104,00; 9) Heeckon Mjoen

(Nor) 55,49-49,05, 104,74; 10) J.

Lindström (Svez) 55,49-49,49,

104,86; 11) Willy Leisch (Ger-

Or) 145,12; 12) Jon Terje Over-

land (Nor) 145,13; 13) Gerhard

Nenning (Au) 145,15; 14) Olle

Rohlen (Sv) 145,15; 15) Andrzej

Bachleda (Pol) 145,50.

...CONTINUAZIONI...

Senoner

stazioni della campionesca olimpiade salto in pista, mondiale del salto in lungo. Più tardi, il successo della canadese Hoffmann nelle 880 yard con il tempo di 23'4"3 e quello dell'australiana Kiborn nei m 80 ostacoli in 10"9. Interessanti anche le staffette 4x110 yard maschili e femminili.

Nel settore maschile la vittoria di Senoner viene a risarcire l'opaca prova degli altri azzurri. La lezione che ci riene da Portillo è questa: per ritrovare la strada è necessario un intenso allenamento svolto in maniera seria e razionale. E questo tanto per cominciare, proprio come hanno fatto i francesi.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.

C'è il fatto che la industria francese si è resa conto che lo sci rappresenta una buona fonte di guadagni. Hanno incominciato così i famosi calzoni a bande che, con un adattato lancio pubblicitario, sono stati impediti dalle scuole di ginnastica di utilizzarli.

Dicessero che gli allenamenti non sono che un buon uscio; infatti, da soli, non riuscirebbero a spiegare un rilancio del franco come quello che abbiamo visto a Città del Capo infatti c'è un altro che fa il resto.